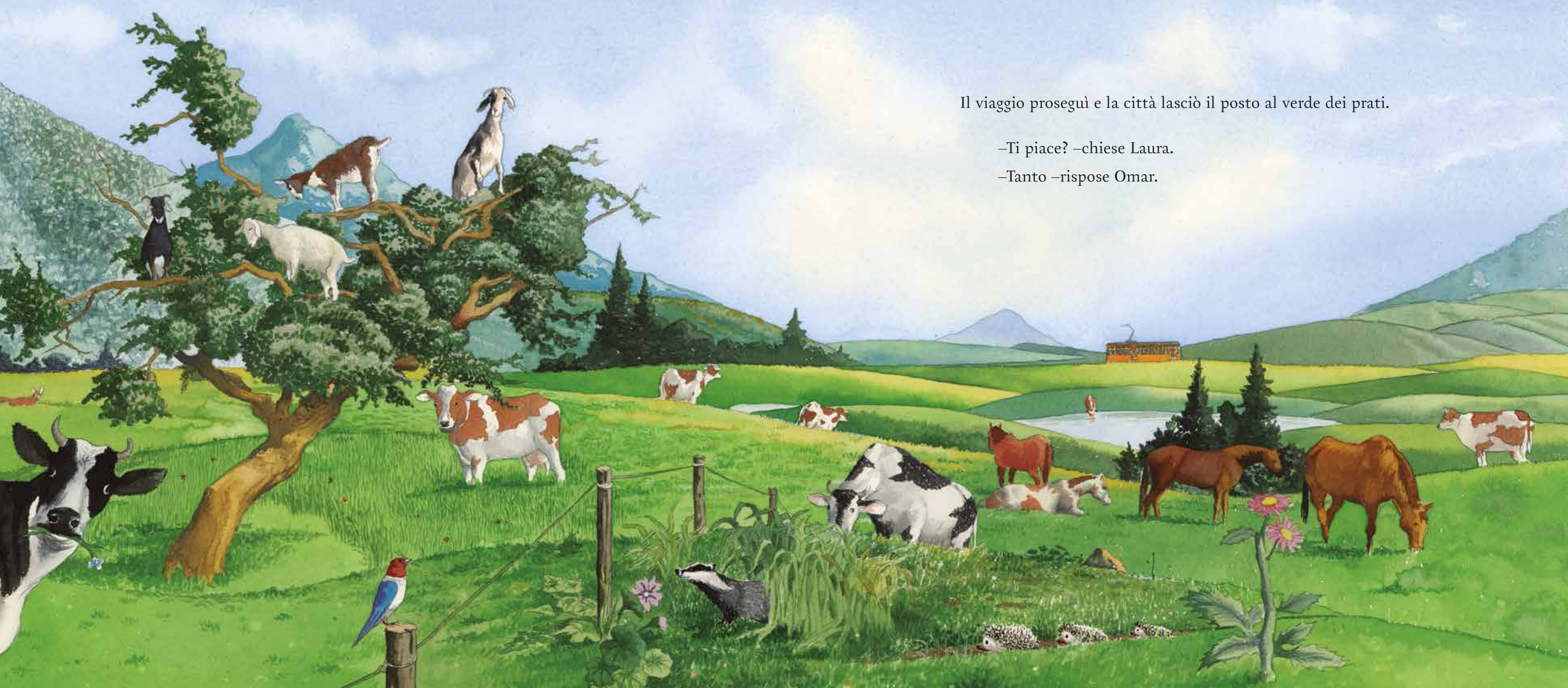


I due bambini salirono sul tram.

Omar si guardò intorno. I passeggeri erano tutti allegri.

C'era persino qualcuno che cantava. Lanciò un'occhiata al guidatore ed ebbe l'impressione che fosse un orango.

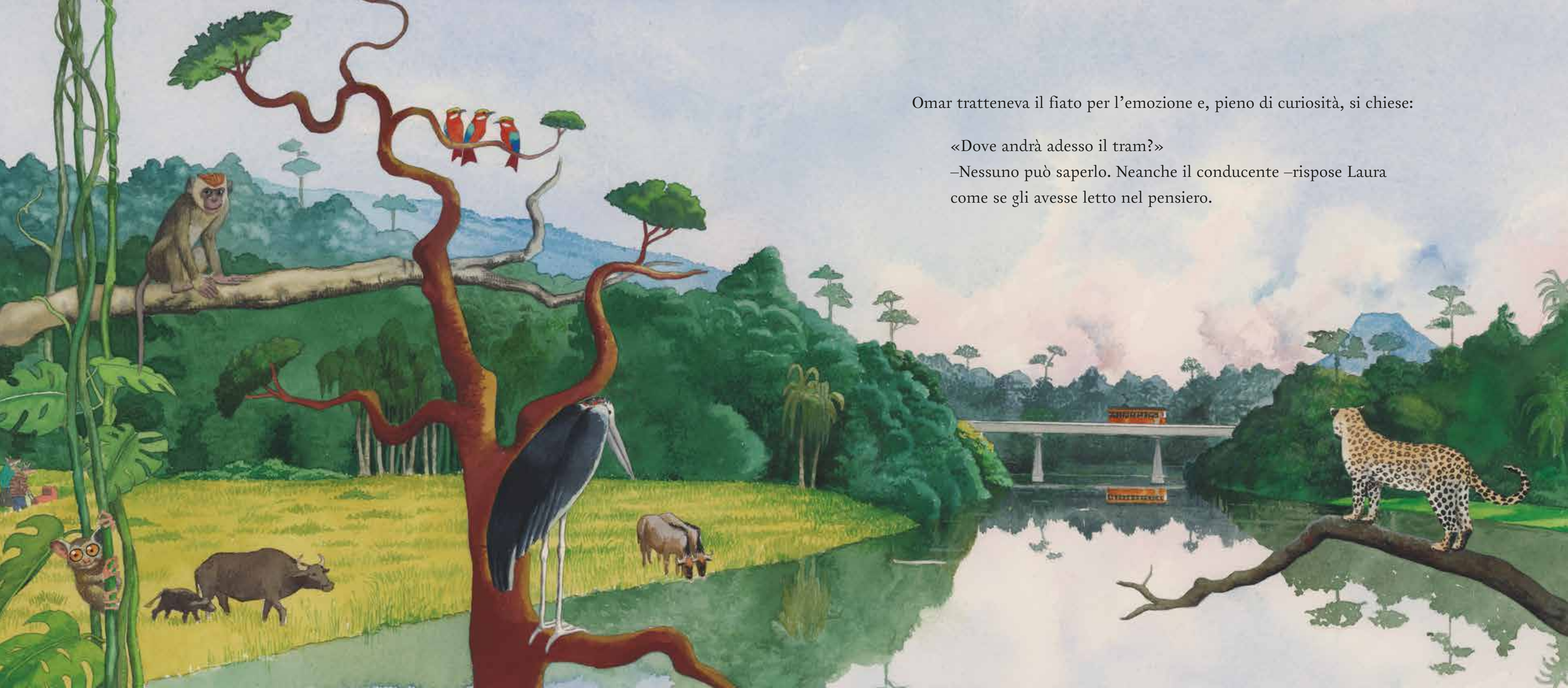
Ma no, non era possibile.



Il viaggio proseguì e la città lasciò il posto al verde dei prati.

–Ti piace? –chiese Laura.

–Tanto –rispose Omar.



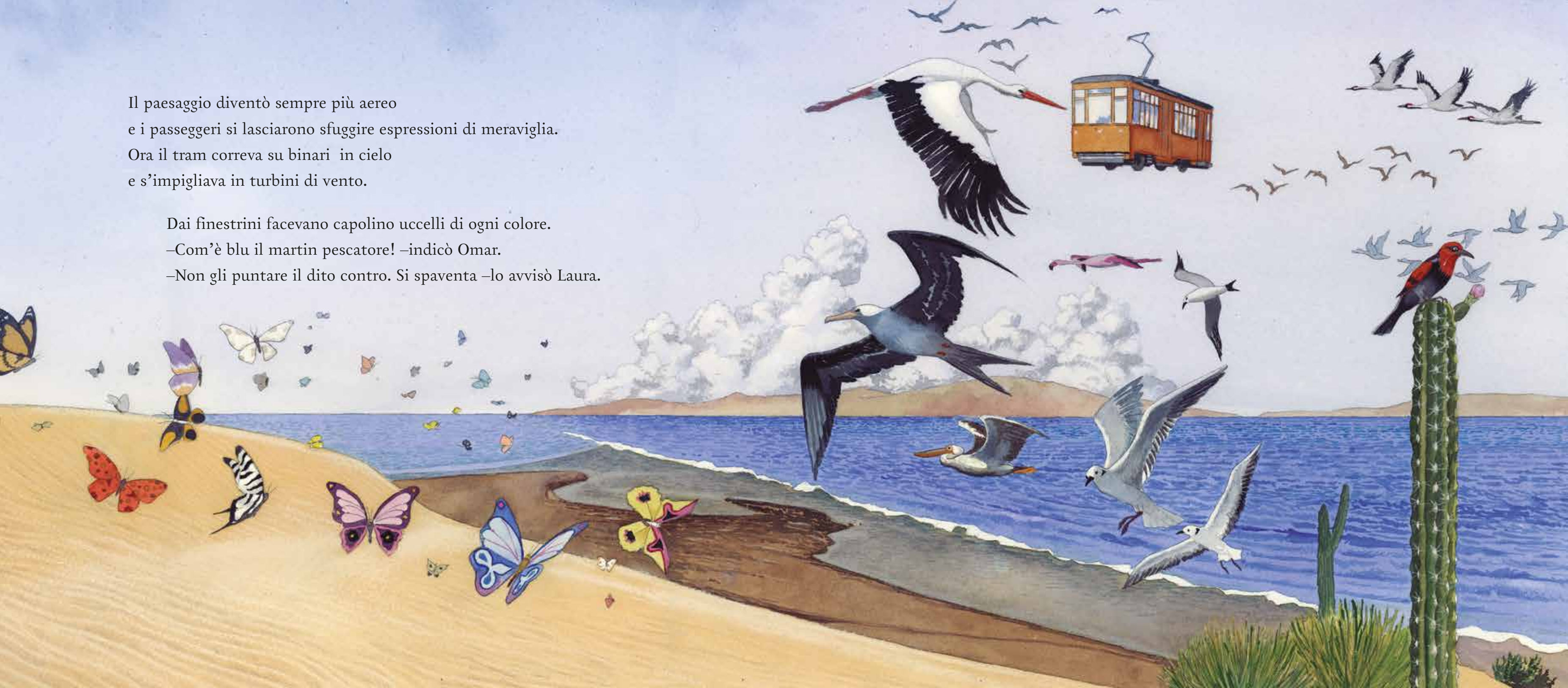
Omar tratteneva il fiato per l'emozione e, pieno di curiosità, si chiese:

«Dove andrà adesso il tram?»

–Nessuno può saperlo. Neanche il conducente –rispose Laura come se gli avesse letto nel pensiero.

Il paesaggio diventò sempre più aereo
e i passeggeri si lasciarono sfuggire espressioni di meraviglia.
Ora il tram correva su binari in cielo
e s'impigliava in turbini di vento.

Dai finestrini facevano capolino uccelli di ogni colore.
-Com'è blu il martin pescatore! -indicò Omar.
-Non gli puntare il dito contro. Si spaventa -lo avvisò Laura.



Poi il tram aumentò la velocità.

Si sentì uno *splash* e ci si ritrovò sott'acqua.

